

La Grande Guerra Raccontata Ai Ragazzi

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

«La storia che mi accingo a raccontare abbraccia quasi metà dell'intera esistenza del cinema italiano, parte dal momento più alto del suo intero sviluppo e ne segue i fasti, le trasformazioni, l'avvicinarsi generazionale e le crisi che ne hanno reso difficile il cammino degli ultimi decenni.» La parola più ricorrente in tutti i tentativi di osservare il cinema italiano dalla fine degli anni Sessanta a oggi è «crisi». Quello che era stato il decennio più innovativo per qualità, quantità, forme di sperimentazione, innovazione ed espansione della cinematografia italiana nel mondo, a un tratto cambia pelle, segna il passo, si frantuma. Mutamenti strutturali modificano economia, mercato, modi di produzione, modelli narrativi, tematiche e poetiche autoriali. Ma non è la fine della corsa. Nel pieno della «crisi» si producono anche svolte positive: grandi nomi si impongono sulla scena internazionale, emerge una nuova ondata di comici, si compie il ricambio generazionale di attori e registi, continua l'esplorazione di scenari e mondi possibili. Gian Piero Brunetta racconta un cinquantennio di cinema italiano. Il lettore vi troverà non solo le trame, i personaggi, i film, ma anche un pezzo della storia e dell'identità del nostro Paese.

La grande guerra raccontata dalle immagini dell'epoca: cartoline, giornali, riviste, diari e libri; con particolare riguardo al fronte alpino. Si è dato rilievo a fatti secondari e curiosi, narrati da testimoni oculari o appresi dai diari scritti in quel lustro ricco di notizie spesso angosciose.

Un viaggio ironico e curioso nello spazio e nel tempo

Una "grandezza" della guerra dal basso: non dal punto di vista ufficiale delle imprese, ma da quello sociale degli ultimi, di coloro che tra capo e collo, nelle terre anfibie del Basso Piave, si trovarono a vivere quell'esperienza, scorticati di ogni certezza, forma e sostanza come moderno, inatteso e terribile supplizio di Marsia. Il corso d'acqua, prima sacro per la vita, lo divenne poi per la morte agli occhi dell'Italia intera, caratterizzandosi come nuovo asse che spartì innanzitutto un perimetro emotivo. Ultimi furono coloro che restarono "di qua del Piave", in terra occupata; furono i profughi "di là del Piave", ultimi arrivati in altre città italiane; furono gli indifesi di fronte alla violenza, alla fame, agli stenti: bambini e anziani. Ultime e prime furono le donne, con la loro fragilità e al tempo stesso sorprendente forza e coraggio. Ultimi

accanto alla popolazione in zona occupata furono i religiosi, spesso unico punto di riferimento per la comunità, straniera nella sua stessa terra. Ultimi a restare nei luoghi del conflitto, ultimi a partire per un ritorno a casa in Italia, in Europa o verso solenni sacrari furono i soldati che riposavano nei piccoli e silenziosi cimiteri militari dei luoghi del conflitto. Ultime furono molte opere d'arte, rimaste come segno di ciò che era la bellezza di luoghi ed edifici prima della guerra: ultime ad essere imballate verso località protette per salvarle dalla distruzione, ultime risparmiate per devozione o per pietà. Ultimo fu anche il paesaggio, dissacrato o consacrato, comunque per sempre trasformato dalla Grande Guerra. Ultimi eroi furono coloro che dalla drammatica esperienza della Grande Guerra maturarono un senso di impegno civico contro ogni sopruso alla libertà e dignità umana, animati da una profonda solidarietà verso altri ultimi: divennero spesso questi, attraverso la Resistenza, i nuovi protagonisti dell'altra tragica e dolorosa pagina del Novecento: la seconda guerra mondiale.

La Grande guerra raccontata attraverso la letteratura per l'infanzia, vista con gli occhi dei bambini e dei ragazzi protagonisti di storie in cui la guerra, con i suoi orrori, consolida legami d'amicizia, fa nascere sentimenti d'amore, causa dolorose separazioni, innesca repentini e spesso traumatici processi di crescita, induce a interrogarsi su chi sia il nemico e incita ad aprirsi al confronto e al dialogo con l'altro. La letteratura, dunque, come spazio per accostare i piccoli lettori di oggi a un evento tanto lontano quanto tragico come la prima guerra mondiale. Attraverso un approccio interdisciplinare, nei saggi che compongono la prima parte del volume si indaga il rapporto fra infanzia e guerra nei libri per ragazzi. La Grande guerra, infatti, è stata diversa dalle altre: ha travalicato molti «limiti» spaziali, temporali e umani, marchiando indelebilmente la coscienza identitaria del Novecento. Essa costituisce, inoltre, il primo esempio di conflitto in cui all'infanzia è attribuito un ruolo nel dispositivo bellico adulto: i «piccoli combattenti delle retrovie» fanno la loro comparsa nei discorsi patriottici di cui l'infanzia è destinataria privilegiata e i messaggi propagandistici vengono veicolati dalle opere letterarie per bambini e dal cinema, entrambi divenuti funzionali al progetto ideologico nazionale e alla mobilitazione anche dei più piccoli, considerati ormai risorse utili, se non decisive, allo sforzo bellico. La seconda parte del volume si articola in un'ampia e ragionata rassegna di romanzi e albi illustrati per bambini e ragazzi: uno «scaffale» – con indicazioni sull'età di lettura consigliata, le trame, le parole chiave e gli spunti di riflessione – costruito con gli strumenti della critica letteraria e della riflessione pedagogica, scegliendo opere che, per qualità dell'intreccio narrativo e cifra stilistica, sono da considerarsi letture arricchenti e preziose per aiutare insegnanti, genitori, educatori, bibliotecari e operatori culturali a leggere e ricordare insieme ai ragazzi la Grande guerra e, più in generale, per affrontare il tema dei conflitti. È difficile raccontare un evento tanto tragico senza ricorrere alla forza delle immagini; per questo il libro è corredato delle stupefacenti tavole di Federico Maggioni: le sue illustrazioni, intensissime e impietose, sono ritratti in

presa diretta che schiudono un suggestivo spazio visivo per il confronto dialettico con i ragazzi.

Possiamo educare i più giovani all'Europa e ai suoi valori di pace e multiculturalità? «Scaviamo all'interno dell'Europa. Da ogni periodo della storia noi europei moderni abbiamo ricevuto qualcosa in eredità. Trasformiamoci in archeologi dell'Europa, scavando prima il sottosuolo e poi tra i libri, le iscrizioni, gli archivi, i musei e, sulla superficie, andiamo alla ricerca dei monumenti, delle abitazioni, degli oggetti che testimoniano tecniche e stili di epoche differenti.» Jacques Le Goff ripercorre tappa dopo tappa l'eccitante sfida dell'Europa, il più piccolo dei continenti, che ha conquistato mezzo mondo, ha innescato la miccia di tante rivoluzioni, ha trasformato il pianeta.

This edited collection is a novel book with contributions from eleven expert researchers on the history of tourism in Europe. This book explores the growth of tourism in contemporary postwar Europe, especially during the periods following the First and Second World Wars and the Spanish Civil War. It reveals both the work carried out by social agents and institutions to develop tourism, and the contribution of tourism in boosting the economy and the recovery of morale in the Old Continent Its origin is the International Congress Postguerres / Aftermaths of War, organized by the Department of History and Archeology of the University of Barcelona, ??in Barcelona, ??in June 2019. In this Congress, professors Carmelo Pellejero and Marta Luque coordinated the session Post-war and tourism in contemporary Europe, in which all the authors of the book participated.

Com'era Legnano negli anni della Grande Guerra? La vita delle donne, dei bambini a scuola, gli operai, i commercianti, i sacerdoti, le suore, gli sportivi, gli artisti, le infermiere crocerossine volontarie, i militari di Legnano al fronte con decorati, caduti e mutilati, i profughi, gli austroungarici, romeni e cecoslovacchi. Le fabbriche militarizzate, gli aerei, gli Ospedali di Guerra della Croce Rossa, le scuole superiori comunali nate nel 1917, l'alluvione dell'Olona, il corteo del 18 per la commemorazione della Battaglia di Legnano, la Spagnola, la nascita del gruppo scout legnanese, del CAI, dell'ANMIG a tutela dei mutilati di guerra, l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associarma. Il dopoguerra con le opere a ricordo dei caduti, la Coppa Bernocchi, le vittorie del Legnano Calcio e il Sanatorio Elena di Savoia contro la tubercolosi. Nel 1924 Legnano ha la sua giornata di trionfo viene consegnata la Regia Patente di Città.

La realizzazione del presente volume, frutto della collaborazione tra l'associazione "Storia e Città" e l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Pistoia, si inserisce all'interno di un percorso di ricerca e approfondimento avviato in corrispondenza del Centenario della Grande guerra. I saggi di questa pubblicazione hanno l'obiettivo di proporre dei frammenti di storia del complesso mosaico del primo dopoguerra italiano, seguendo e illuminando dei casi traccianti che alternano la ricerca tra la dimensione della microstoria locale e quella della macrostoria nazionale e sovranazionale. I contributi sono stati offerti da studiosi di generazioni differenti, provenienti da diversi contesti di studio e ricerca, elemento che ha consentito «l'approccio interdisciplinare e multidisciplinare che caratterizza l'opera, nella quale le più tradizionali tematiche politico-sociali si combinano con l'attenzione per gli aspetti antropologici e psicologici, che

ebbero un peso centrale nelle vicende post-belliche. Assai opportuno appare poi l'utilizzo delle chiavi di lettura offerte dalla storia dell'arte, della letteratura e del cinema che disvelano scorci inediti e, come ormai insegna la nuova storia culturale della politica, si rivelano decisive per decrittare i complessi meccanismi attraverso i quali si formarono le memorie collettive, più o meno conflittuali, nel periodo fra le due guerre mondiali» (dalla presentazione di Fulvio Conti).
1054.2.2

La grande guerra raccontata ai ragazzi Donzelli Editore

Because all wars in the twenty-first century are potentially global wars, the centenary of the first global war is the occasion for reflection. This volume offers an unprecedented account of the lives, stories, letters, games, schools, institutions (such as the Boy Scouts and YMCA), and toys of children in Europe, North America, and the Global South during the First World War and surrounding years. By engaging with developments in Children's Literature, War Studies, and Education, and mining newly available archival resources (including letters written by children), the contributors to this volume demonstrate how perceptions of childhood changed in the period. Children who had been constructed as Romantic innocents playing safely in secure gardens were transformed into socially responsible children actively committing themselves to the war effort. In order to foreground cross-cultural connections across what had been perceived as 'enemy' lines, perspectives on German, American, British, Australian, and Canadian children's literature and culture are situated so that they work in conversation with each other. The multidisciplinary, multinational range of contributors to this volume make it distinctive and a particularly valuable contribution to emerging studies on the impact of war on the lives of children.

Il rapporto tra le società e le guerre è a due vie e la lettura sociologica ha permesso di attraversare in profondità i processi che hanno cambiato il volto della guerra e fatto emergere nuove forme, nuovi attori, nuove barbarie. Nel tentativo di fare luc

Con l'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale i direttori dei periodici teramani affidarono al Corriere Abruzzese la pubblicazione di un Bollettino della Guerra, il cui primo numero uscì il 30 maggio 1915, con l'intento di «esaudire un voto non solo del Comitato per l'organizzazione Civile, ma della cittadinanza, desiderosa di essere tenuta sollecitamente informata dalle notizie di guerra». Inoltre il Corriere si fece promotore di un abbonamento eccezionale per i soldati, i quali potevano ricevere il periodico due volte la settimana; l'iniziativa ebbe grande successo e presto iniziarono ad essere pubblicate le numerosissime lettere che giungevano dal fronte, ed alle quali le pagine del periodico dedicò largo spazio (soprattutto nei primi due anni del conflitto) nella rubrica "Il saluto dei nostri soldati". La presente pubblicazione è un'antologia di lettere ed articoli pubblicati negli anni del conflitto. Indice: La guerra raccontata dalle pagine del Corriere;

Lettere dal fronte; Articoli ed episodi di guerra; Elenco degli articoli pubblicati sul Corriere Abruzzese; Elenco alfabetico dei militari che hanno scritto dal fronte; Indice dei personaggi.

[Copyright: 7001a7cbfae14ab2d37945b95035e219](https://www.amazon.com/dp/B001A7CBFAE)